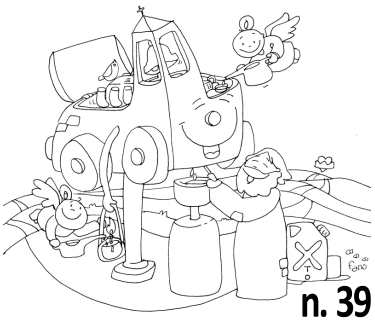
Unità Pastorale
Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo
www.upgallio.it



Domenica 8 novembre: XXXII Domenica del Tempo ordinario **n. 39**

Dal Vangelo di Matteo (25,1-13)

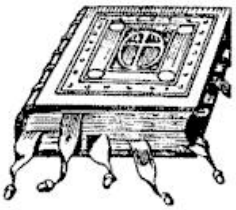
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Proposta del gruppo giovani: il valore del presente nel futuro

Quest'anno il gruppo giovani 19/20enni ha pensato ad una proposta di Formazione all'Impegno Sociale e Politico (FISP) promossa dall'Ufficio per la Pastorale sociale della Diocesi di Padova e dalle associazioni e organizzazioni ecclesiali che se ne fanno promotrici. A partire dalle indicazioni della Dottrina sociale della Chiesa, la FISP si offre come opportunità di crescita e di condivisione, di conoscenza attenta, critica e consapevole delle dinamiche di costruzione della vita sociale e politica, entro cui impegnarsi.
Si rivolge a chi vuole acquisire competenze per una presenza qualificata nella società attraverso l'impegno nella comunità cristiana, negli ambiti professionali, nella società civile, nelle amministrazioni pubbliche e nella politica. Focus dell'anno 2020-21: il valore delle scelte del presente per attivare processi di rinnovamento del vivere sociale. La trama del percorso intessuta dei criteri di discernimento dell'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco e deli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.
Questa proposta nasce dall'esigenza di creare in ogni persona una coscienza critica e un interessamento al proprio territorio.
Le iscrizioni (120 euro; 70 euro per gli studenti) si chiudono il 10 novembre. Per qualsiasi informazione potete contattare: Sofia 349.6889765; Francesco 328.0192830 o Matteo 348.3041641.

Le modifiche fatte sui testi della Terza edizione del Messale

Sono poche le variazioni apportate alle parti recitate dall'assemblea nel rito della Messa. La prima novità riguarda il **Confesso**, dove alle due ricorrenze di "fratelli" è stato inserito anche "sorelle": «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli *e sorelle*, che ho molto peccato… E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli *e sorelle*, di pregare...». L'aggiunta di "sorelle" risponde a un criterio di verità. L'assemblea liturgica di una comunità cristiana è infatti composta da uomini e donne, e pertanto la formula di confessione non può costringere il fedele a fingere che le donne non siano presenti. Soprattutto, non si può impedire alle donne di trovarsi riconosciute ed espresse nella preghiera della Chiesa. "Sorelle" è stato aggiunto altrove, come nel più utilizzato invitatorio all'atto penitenziale: «Fratelli *e sorelle*, per celebrare degnamente i santi misteri...». Nella monizione rivolta all'assemblea al termine della presentazione dei doni: «Pregate fratelli *e sorelle*, perché il mio e vostro sacrificio...». Nell'intercessione per i defunti delle preghiere eucaristiche: «Ricordati anche dei nostri fratelli *e sorelle*». Integrare le "sorelle" è anche un atto di inculturazione della liturgia in un contesto culturale e sociale dove l'uguaglianza uomo-donna è uno dei temi più attuali e sentiti.
Un'altra novità si trova nella **triplice invocazione dell'atto penitenziale**: invece della litania "Signore pietà" e "Cristo pietà" si dirà *Kyrie elèison* e *Christe elèison*, recuperando l'antica invocazione in greco. Così anche nelle formule tropate: «Signore, via che riconduce al Padre, Kyrie, elèison» e l'assemblea risponde: «*Kyrie elèison*».
Nel **Gloria** c'è una modifica che avrà un significativo impatto. La frase "e pace in terra agli uomini di buona volontà", è sostituita con "e pace in terra agli uomini *amati dal Signore*". L'intenzione è di offrire una traduzione più fedele al ricco significato di *eudokias* nel testo greco del canto degli angeli nel terzo Vangelo (Lc 2,14), che la Bibbia CEI traduce con "che egli ama". Dopo attenta valutazione, per il Messale è stata preferita l'espressione "amati dal Signore" in quanto, per numero di sillabe e accenti tonici, può essere sostituita al testo finora in uso senza creare problemi di cantabilità nelle melodie già esistenti.



Nei riti di Comunione c'è la novità più nota: la traduzione del **Padre nostro**, di cui molto si è parlato e scritto. Questa modifica è stata anche il testo più discusso dai vescovi che alla fine hanno approva-

to l'introduzione nel Messale della versione già presente nella Bibbia CEI: «Non abbandonarci alla tentazione». L'espressione precedente "non indurci in tentazione" portava a pensare che il Padre spinga e in qualche modo provochi alla tentazione, traendo un'immagine di Dio non proprio evangelica.
Non bisogna dimenticare la seconda modifica introdotta nel Padre nostro: per fedeltà sia all'originale greco che alla versione latina, è stata introdotta la congiunzione "anche" assente nella traduzione finora in uso: «Come *anche* noi li rimettiamo ai nostri debitori».
Nelle precedenti edizioni del Messale il presbitero o il diacono diceva: «Scambiatevi un segno di pace», ora la formula è più semplice e diretta: **«Scambiatevi la pace».** Perché il segno è scomparso? Ciò che i fedeli si scambiano non è il segno della pace, ma la pace stessa. Uno dei possibili segni (la stretta di mano, l'abbraccio, il bacio…) sono dei semplici mezzi o espressioni della pace che si intende dare e ricevere. Del resto, il testo latino dice con tutta semplicità: *Offerte vobis pacem.*

Nei riti di Comunione, è stata modificata e ritradotta **la formula di invito che segue immediatamente l'Agnello di Dio**. «Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello». La nuova edizione del Messale sceglie di essere fedele al testo dell'edizione latina. Questa modifica ha un valore rilevante perché ripristina la successione originaria della sequenza rituale. Il presbitero, presentando all'assemblea il pane spezzato e il calice - vertice iconico dell'Eucaristia perché il pane è mostrato spezzato e insieme al calice del vino - riprende l'invocazione "Agnello di Dio" della triplice litania appena cantata e lo completa citando alla lettera l'espressione del Battista nel quarto Vangelo "Ecco l'Agnello di Dio", aggiungendo "ecco colui che toglie i peccati del mondo". Ma l'aver tradotto fedelmente «*Beati qui ad cenam Agni vocati sunt*» riconsegna alla liturgia la citazione diretta, sebbene non completa, dall'Apocalisse di Giovanni (cf. Ap 19,9) introdotta dal Messale di Paolo VI.
Nei riti di conclusione è stata inserita una nuova formula di congedo presente nell'edizione tipica latina: **«Andate e annunciate il Vangelo del Signore»**, essa esplicita che l'annuncio dell'Evangelo è la missione alla quale la liturgia invia il cristiano.

Goffredo Boselli, monaco di Bose

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 8 novembre
XXXII Domenica del Tempo ordinario

Ore 9.30 (Sasso)
Ore 9.30 (Foza): Domenico Lunari; Marco Carpanedo; Biasia Michele; Gianesini Massimiliano (ann.) e def.ti fam. Gianesini e Cappellari; Oro Francesco, Amabile, figli e generi; Carpanedo Domenico, Maddalena, Cappellari Giordano e fam.
Ore 11.00 (Gallio): Def.ti fam. Munari; def.ti fam. Tagliaro e Gheller; def.ti contrada Bertigo; Finco Caterina e classe 1933
Ore 11.00 (Stoccareddo): Marini Danila e Francesco
Ore 18.00 (Gallio): Finco Domenico e fam.

Lunedì 9 novembre
Dedicazione della Basilica Lateranense

Ore 10.30 (Foza): *Battesimo di **Hilde Liz Oro** di Bruno e Rigoni Elisa*
Ore 18.00 (Gallio): Maria Francesca Marini

Martedì 10 novembre
San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa

Ore 18.00 (Gallio): *non c'è la S. Messa*

Mercoledì 11 novembre
San Martino di Tours, vescovo

Ore 18.00 (Gallio): Anime del Purgatorio, intenzione offerente

Giovedì 12 novembre
San Giosafat, vescovo e martire

Ore 18.00 (Gallio): Dalla Bona Olga (6° ann.)

Venerdì 13 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Lunardi Bortolo (ann.) e fam.; Nicolussi Rosy, Rudy, Francesco e Anna; Grigiante Antonio (ann.)

Sabato 14 novembre

Ore 18.00 (Gallio): Tagliaro Mario e fam.; Gianesini Giacomo, Maria, Ermida e Leonardo; Dalla Bona Domenico (ann.) e Gemma; Cappellari Marco e Severina e def. Fam. Cappellari e Dalla Bona; Caprin Davide, Cortese Laura, Rossi Ugo e def.ti fam. Scalabrin e Marcato

Domenica 15 novembre
XXXIII Domenica del Tempo ordinario

Ore 9.30 (Sasso): Stefani Lidia e Baù Pietro
Ore 9.30 (Foza): Ceschi Virginia e Oro Domenico; Carpanedo Domenico, Maddalena, Cappellari Giordano e fam.
Ore 11.00 (Gallio): *Battesimo di **Nicolò Stefani** di Alessandro e Mosele Francesca*
Ore 11.00 (Stoccareddo)
Ore 18.00 (Gallio): Def.ti contrada Bertigo; Finco Domenico e fam.

I prossimi battesimi saranno celebrati tutti al di fuori delle Sante Messe fino al termine del periodo di emergenza sanitaria.

✠

Nei giorni scorsi è venuto a mancare **Michele Biasia** della comunità di Foza. Lo raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invochiamo per i suoi familiari la grazia della consolazione della fede.